



Fedelta

del suono

Reportage: Top Audio & Video 2009, Il parte - Upgrading & Risparmio: valvole gioie e dolori
Reportage: Percorsi Sonori Terni 2009, tutti i protagonisti!

REPORTAGE



N°167 - NOV. 2009

IL REGNO DEGLI ASCOLTI

Amplificatore integrato
Rotel RA-1520



Amplificatore integrato
AVM EVOLUTION A3 NG

HI-END MAGAZINE®

Amplificatore integrato
Almarro A318B



Sistema di altoparlanti da pavimento
Giussani Research GR DELTA 4 R9



THE BEATLES

REMASTERS

PRODIGI DIGITALI DEL XXI SECOLO



PLAYBACK DESIGNS
MPS-5

Letto di CD-SACD

Playback Designs MPS-5

Capolavoro digitale

Non c'è dubbio che la Playback Designs abbia le idee estremamente chiare. La casa americana, infatti, presenta questo suo apparecchio come quello che pone fine alla quasi trentennale disputa tra suono analogico e suono digitale. A suo avviso, l'MPS-5 suona con tutte le caratteristiche delle migliori sorgenti analogiche unite ai vantaggi del digitale. C'è veramente di che essere curiosi. Finora nella mia lunga carriera di audiofilo e recensore avevo incontrato solo il sistema EMM Labs che prometteva queste cose, e manteneva le sue promesse.

Non è evidentemente un caso che il progettista della Playback Designs sia quell'**Andreas Koch** che dal 2003 al 2007 ha lavorato all'interno dell'EMM Labs arrivando ad esserne anche il vicepresidente. Da due anni ne è uscito per fondare la Playback Designs, nella quale, ovviamente, ha portato tutto il know how ricavato dalla sua lunga carriera alla Studer Revox, alla Dolby Labs e alla Sony oltre che all'EMM Labs. L'MPS-5 è, dunque, un punto d'arrivo che, considerate le premesse, ha tutte le carte in regola per diventare, nello stesso tempo, un punto di partenza per una nuova era del suono digitale. Tra le caratteristiche salienti del progetto va certamente annoverata l'eliminazione del jitter, ottenuta attraverso il PDFAS (Playback Designs Frequency Arrival System).

algoritmi di sua proprietà, in modo da controllare ogni fase del processo di conversione. L'amplificazione del segnale analogico, infine, è stata affidata a componenti discreti. L'insieme di tutti questi accorgimenti porta a due risultati: l'eliminazione di quel che di innaturale si sente nel suono di quasi tutte le sorgenti digitali e l'ottenimento di un alto grado di flessibilità e modularità che consente di aggiornare l'apparecchio a seconda delle esigenze dell'utente. La meccanica interna è una Tear Esoteric VOSP modificata, scelta, a detta della casa, per l'eccellenza della sua qualità costruttiva, che garantisce una grande affidabilità

x 42,3 cm) non lo fanno apparire massiccio, ma compatto, tantoché il suo inserimento in qualunque impianto risulta, dal punto di vista estetico, estremamente facile. I 13 kg di peso, infine, danno la piacevole sensazione di avere a che fare con un apparecchio "di sostanza", come indubbiamente l'MPS-5 è. Nella parte inferiore del pannello frontale trova posto un ampio display che indica la traccia e il tempo del disco in lettura. Sopra c'è il cassetto porta-disco. Nella parte superiore, un secondo display, più piccolo, dà le informazioni sul funzionamento dell'apparecchio. I pulsanti per i comandi principali si trovano sul pannello superiore, quello che io chiamo familiarmente *il co-*



Questa tecnologia, sviluppata da Andreas Koch, elimina la necessità della PLLs (Phase Locked Loops) e va oltre. Infatti la PLLs ha la funzione di minimizzare il jitter, mentre la PDFAS lo elimina completamente dal segnale musicale attraverso la quantizzazione anche del tempo oltre che dell'ampiezza del segnale. Si può così parlare di "conversione bidimensionale", tale da separare totalmente l'ambito digitale da quello analogico, in quanto, appunto, la PDFAS quantizza anche il jitter del clock trasformandolo in un segnale digitale. In più, tutto l'audio digitale viene convertito in un formato con una frequenza di campionamento doppia rispetto a quella del SACD, a tutto vantaggio del realismo della riproduzione musicale. Ancora: la conversione del segnale da digitale ad analogico non è affidata a microprocessori prodotti in serie, ma la Playback Designs ha utilizzato

nel tempo. Ma la flessibilità dell'MPS-5 consente di utilizzare qualunque sorgente esterna, compreso il PC, che può essere connesso attraverso l'interfaccia USB. La sorgente esterna viene riconosciuta automaticamente e la tecnologia PDFAS si pre-occupa di eliminare qualsiasi forma di jitter, garantendo così una resa sonica di altissimo livello. Insomma, se la Playback Designs voleva far colpo con un prodotto tecnologicamente innovativo, direi che c'è pienamente riuscita. Ma l'MPS-5 non è solo un concentrato di tecnologia: è anche molto bello a vedersi. Il design è estremamente pulito e l'accostamento del bianco e del nero in due fasce sovrapposte contribuisce non poco a sottolineare l'eleganza e a rendere più slanciata la linea. Così le sue dimensioni (43,9 x 9,8

*per-
chio:
open/close,
play/pause,
stop, previous
track and next track.* Un bel telecomando metallico consente poi la selezione degli ingressi, della fase, il *mute*, la programmazione dell'ordine dei brani, la selezione del tipo di SACD, se a due canali o multicanale, e la chiamata diretta della traccia. Il pannello posteriore, a testimonianza della flessibilità dell'apparecchio, è zeppo di entrate e di uscite. Gli ingressi digitali sono cinque: un connettore XLR per AES/EBU formattata per dati lineari stereo PCM fino a 24 bit e 192 KHz; uno RCA come per l'ingresso bilanciato; uno ottico Toslink; un altro ottico Playlink, che supporta diversi formati audio e configurazioni multicanale; e infine la connessione USB di cui vi ho già parlato. In più c'è un connettore multipolare siglato *Auxiliary* per future espansioni.



U n o
che paga
quasi 18000
euro per un appa-
recchio ha il diritto di
essere messo in grado di
valutare immediatamente le
sue qualità sonore. Forse, quindi,
sarebbe auspicabile che la Playback
Designs rodasse adeguatamente i suoi ap-
parecchi prima di immetterli sul mercato.
Anche perché 500 ore sono più di 20 giorni
di funzionamento ininterrotto 24 ore su 24.
E' chiaro che nel tempo in cui ho avuto a
disposizione l'apparecchio non ho avuto
modo di rodarlo a dovere. Ho comunque
fatto del mio meglio, lasciandolo in funzio-
ne per diversi giorni, notando le diffe-
renze e affidandomi alla mia esperienza per
le valutazioni del caso. Fortunatamente, le
qualità sonore dell'MPS-5 sono talmente
evidenti che la cosa non è stata particolar-
mente difficile. Credo quindi che i giudizi
che vi sto dando siano decisamente atten-
dibili, anche se l'MPS-5, durante la mia
prova, non era ancora arrivato al top delle
sue prestazioni sonore. Però vi garantisco
che, top o non top, il risultato è stato entu-
siasmante. Mi ha ricordato, non a caso, il
mio entusiasmo per il sistema EMM Labs
col quale soltanto mi sento di paragonarlo.
L'unica cosa che mi è dispiaciuta è stata
quella di non avere avuto modo di fare un
confronto diretto.

c o n
n a t u r a -
l e z z a . H a n n o
u n c h e d i l e v i g a t o
e d i f l u i d o c h e d a v v e r o
r i c o r d a l ' a n a l o g i c o . M a
l ' i m p o n e n z a è a n c o r a s u p e -
r i o r e . E ' i l s u o n o d e l l a g r a n d e o r -
c h e s t r a c o s ì c o m e l o s i s e n t e d a l v i v o .
A n c h e l ' a r t i c o l a z i o n e è e c c e l l e n t e e i l s u o n o
r i s u l t a p u l i t o , p o t e n t e e o t t i m a m e n t e c o n -
t r a s t a t o . N o n c i s o n o c e n n i d i l e n t e z z a o d i
r i s t a g n o , n é d i g o m m o s i t à o c o l o r a z i o n i .
I n s o m m a , u n o s p e t t a c o l o , u n a g a m m a
b a s s a d a f a r v e n i r e l a p e l l e d ' o c a . M a n o n
s u b i t o , p e r c h é c i s o n o v o l u t e p a r e c c h i e s e -
d u t e d ' a s c o l t o p e r a r r i v a r e a l r i s u l t a t o c h e
v i h o d e s c r i t t o . I n q u e s t o t e m p o a n c h e l a
g a m m a m e d i a e q u e l l a a l t a s o n o v e n u t e
f u o r i e f i o r i t e , m a n o n c o m e q u e l l a b a s s a .
I n i z i a l m e n t e , i n f a t t i , i l b a s s o e r a d e c i s a -
m e n t e m e n o p u l i t o e i m e d i e g l i a l t i p a r e -
v a n o u n p o ' s o t t o t o n o , t a n t o d a f a r p e n s a r e
a u n b i l a n c i a m e n t o t o n a l e s p o s t a t o v e r s o i l
b a s s o . L a c o s a m i a v e v a m e r a v i g l i a t o , p e r -
c h é n o n e r a p e n s a b i l e c h e u n a p p a r e c c h i o
c h e s i p r e s e n t a v a c o n l e c a r a t t e r i s t i c h e e l e
a s p i r a z i o n i d e l l ' M P S - 5 n o n a v e s s e c u r a t o a
d o v e r e i l b i l a n c i a m e n t o t o n a l e . P o i h o l e t t o
n e l m a n u a l e d i i s t r u z i o n i c h e i l c o s t r u t t o r e
p r e v e d e p i ù d i 5 0 0 o r e d i f u n z i o n a m e n t o
p e r o t t e n e r e i l r i s u l t a t o s o n i c o o t t i m a l e . A
d i r e l a v e r i t à , m i s e m b r a n o u n p o ' t a n t e .

Comunque sia, indipendentemente da ogni
possibile confronto, l'MPS-5 suona con una
fluidità da primato. La musica viene fuori
con quella capacità di coinvolgimento che
è propria solo delle migliori sorgenti ana-
logiche. Il suono contiene un'enorme ric-
chezza di informazioni, tanto che parlare di
trasparenza sembra quasi riduttivo. Non
sono solo informazioni musicali, ma anche
ambientali, tanto che risulta impressio-
nante la sensazione di stare ascoltando mu-

Vi sono poi ingressi per il controllo di sistema, il più importante dei quali è quello per aggiornare, tramite computer, il software dell'MPS-5. Sono presenti anche tre uscite digitali: una XLR, per dati lineari stereo PCM fino a 24 bit e 192 KHz, e due ottiche Playlink. Le uscite analogiche sono anch'esse tre: una bilanciata XLR, una sbilanciata RCA e una sbilanciata BNC. Completa il tutto l'interruttore di accensione.

IL SUONO DEL PLAYBACK

E veniamo al suono. Bisogna fare una precisazione. È indubbio che la prima cosa che colpisce è la gamma bassa. E' un basso di un'immanenza, di una profondità e di un'autorevolezza come non credo di avere mai ascoltato in vita mia. Le note vi investono e vi avvolgono, ma senza violenza,



Ingressi e uscite di tutti i tipi. I pannelli posteriori delle ultime macchine digitali sono molto simili, ormai al retro di un PC.

sica dal vivo. Tutte le gamme, ma in particolare l'importantissima gamma media, sono connotate da qualcosa di vellutato e levigato, di lucido e luminoso che rende l'ascolto estrema-

mente suggestivo. Il bello è che queste qualità non apportano nessun senso di artificioso abbellimento alla riproduzione, ma, al contrario, la fanno apparire assolutamente naturale. L'inesistenza della grana aggiunge ulteriore realismo. La gamma alta, che inizialmente appariva un po' fragile e arretrata, ha via via guadagnato in ariosità e sicurezza, rimanendo comunque anni luce lontana da quell'impressione di artificiosità che spesso caratterizza il suono digitale. Tra le tante cose che mi hanno colpito, non posso passare sotto silenzio la capacità dell'MPS-5 di tirare fuori dai CD un suono del tutto analogo a quello dei SACD. Credetemi, se avete molti CD, potete passare giornate intere a riscoprire il loro suono.

La dinamica. Normalmente si nota se un apparecchio dà o non dà l'impressione di velocità; se è in grado di riprodurre correttamente i grandi picchi orchestrali o le piccole variazioni di intensità sonora. Qui non si nota niente, perché la dinamica si presenta, come deve essere, parte integrante della riproduzione musicale e in nessuna circostanza si mette in evidenza come qualità a sé. In nessun momento l'MPS-5 dà l'impressione di essere in affanno, oppure di spettacolarizzare inutilmente le sue capacità dinamiche. La musica è anche dinamica e questo il nostro Playback Designs lo sa bene, ma sa altrettanto bene che la dinamica o è musica, o è vuota esibizione di forza.

Davanti a delle prestazioni soniche di questo livello, ho deciso di provare l'MPS-5 nel mio impianto personale che è di qualità decisamente superiore a quello utilizzato nella mia sala-prove (amplificazione **North Star** e diffusori **Sigma Acoustics Image**), che pure è già di ottimo livello. Il mio impianto personale utilizza amplificazioni

L'interno della macchina è affollato ma ordinatissimo, grazie ad una ingegnerizzazione di prim'ordine. Dall'alimentatore provengono diversi fili, a garanzia di alimentazioni opportunamente differenziate per i vari stadi. La componentistica, infine, è certamente di classe.



K l i m o Merlin e Linnet, diffusori **M. Acoustics Coherence** e cavi **White Gold**. Bene, anche nel mio impianto le strepitose qualità soniche del nostro Playback Designs sono state pienamente confermate, anzi, sono risultate ancora più evidenti. Io non so se siamo veramente davanti alla tecnologia sostitutiva del giradischi analogico anche sul piano del suono; certamente il risultato è strepitoso. Però anche con l'EMM Labs mi ero illuso che il digitale fosse a una svolta e che le tecnologie usate potessero col tempo essere applicate anche a macchine più economiche, così come accade per molti dispositivi sul mercato delle automobili, che prima sono appannaggio delle auto costose e poi via via vengono utilizzati anche sulle utilitarie. Ma non mi pare sia accaduto questo

in hi-fi. Speriamo che stavolta la rondine faccia veramente primavera. Intanto mi sono goduto per diversi giorni il suono rinnovato del mio impianto, che, tra l'altro, ha messo in mostra una scena acustica davvero eccezionale, una scena che ha abbattuto la parete di fondo del mio studio e ha dilatato la camera trasformandola in un vero e proprio teatro, con un palcoscenico ampio e stabile sul quale musicisti e cantanti erano collocati millimetricamente. Le informazioni ambientali, poi, hanno contribuito non poco a questa illusione acustica. Ma era poi un'illusione?

Le valvole dei Klimo si sono sposate magnificamente con l'MPS-5, aggiungendo suggestione a suggestione, analiticità ad analiticità, velluto a velluto, naturalezza a naturalezza. Se mi sarebbe piaciuto tenermi l'MPS-5? E me lo chiedete?

L'unico problema sta nelle mie finanze per le quali 18000 euro sono una cifra decisamente alta.

Con ciò non voglio dire che l'apparecchio non valga questi soldi, specialmente in hi-fi, dove i prezzi sono stellari. Dico solo che è fortunato chi se lo può permettere e che chi se lo può permettere e non se lo permette non sa quello che perde. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Ingressi digitali:	1 XLR, 1 RCA, 1 ottico; Toslink, 1 ottico Playlink, 1USB
Uscite digitali:	1 XLR e 2 ottiche Playlink
Uscite analogiche:	1 RCA, 1 XLR, 1 BNC
Tensione d'uscita:	Bilanciata 4V; Sbilanciata 2 V
Consumo:	100 Watt
Dimensioni:	435 x 98 x 423 mm
Peso:	13 Kg
Prezzo IVA inclusa:	euro 17.985.00
Distributore:	DNAudio - Tel/Fax 0124 65.75.33 - Cell 3349347715
E-mail:	info@dnaudio.it - Web: www.dnaudio.it

HI-ENDMAGAZINE®

**LETTORE CD-SACD
PLAYBACK
DESIGNS MPS-5**

“Non so se siamo veramente davanti alla tecnologia sostitutiva del giradischi analogico anche sul piano del suono; certamente il risultato è strepitoso.”

